Nel Palazzo Ducale di Venezia

Quattro novità assolute al Festival della musica

Il « Concerto dei Concerti » di Gianfrancesco Malipiero sorprende per la veemenza del suo contenuto e per la tensione del suo linguaggio - La « Piccola musica natalizia » di Niccolò Castiglioni, « Er testamento de Meo der Cacchio » di Cesare Brero e la « Sinfonia » di Luigi Cortese

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 12 — *Dopo il concerto inaugurale di ieri, interamente dedicato a Mahler nel centenario della nascita, a partire da oggi il Festival veneziano di musica contemporanea ha cominciato a inoltrarsi nelle acque pericolose della produzione attuale, offrendo al pubblico opere di musicisti che sono tutti viventi e nella quasi totalità presenti anche alle esecuzioni di Palazzo Ducale.*

Il concerto di stasera con le sue quattro prime esecuzioni assolute, si può ben dire che sia stato estremamente vario di impostazione, per la diversità dei compositori e delle scuole rappresentate: dal quasi ottantenne Gianfrancesco Malipiero, a due rappresentanti della generazione di mezzo come Cortese e Brero, fino a un giovane non ancora trentenne, Niccolò Castiglioni, che per la seconda volta nel giro di due anni vede eseguito in prima assoluta un suo lavoro sinfonico.

Ma procediamo con ordine. Ha aperto la serata il pezzo di Malipiero, il Concerto dei concerti ovvero Dell'Uom Malcontento per baritono, e altro concertante e orchestra, terminato pochi mesi or sono ed eseguito questa sera per la prima volta: insomma, l'ultima creazione di un artista che produce senza sosta e che riserva sorprese nuove ai suoi ascoltatori. Malipiero ha cantato al suo solito i malvagi, i profittatori, i traditori dell'amicizia, gli spergiuri, sono testi che nella loro veemenza fanno pensare a certe invettive dantesche, e non è senza significato che Malipiero, uomo tanto — e tanto ingiustamente — osteggiato da certa critica italiana, abbia prescelto proprio la forma della invettiva per la sua ultima fatica. Come si diceva, Malipiero è un artista che ci riserva sempre delle sorprese, e anche questa volta ha sorpreso la vivacità tesa e frantumata del suo linguaggio, la durezza di certi accenti, che non potevano non adattarsi perfettamente ai testi scelti. E di sorprendente c'è la facoltà di creare sempre nuove immagini musicali, in un discorso irto ma affascinante, reso ancor più mosso e più vario dagli interventi del violino solista e naturalmente da quelli della voce, che scorre in una sorta di rabbioso declamato, acceso e saltabeccante, reso dal solista Scipio Colombo lodevolmente sia nelle sue sottigliezze come negli impeti più violenti. Pregevole d'altra parte anche la prestazione del violinista Franco Gulli, di grande eleganza e aderenza stilistica.

Attraverso un salto di due generazioni, si è passati col secondo pezzo della serata alla Kleine Weihnachtsmusik *(Piccola musica natalizia) del milanese Niccolò Castiglioni. Il titolo tedesco non solo allude al la forma di certo tipo di musica natalizia in uso in Germania (e forse si richiama anche alla celebre* Kleine Nachtmusik *di Mozart), ma è anche un invito al raccoglimento e al "pudore" di cui lo stesso autore fa parola nella presentazione stampata sul programma dei concerti: pudore del suono e della sua funzione eminentemente espressiva. E' un lavoro di grande gusto, giocato su sonorità sempre assai tenui e trasparenti: ma proprio per questo ci sembra che esso subisca, spesso, proprio a quel richiamo sensoriale ed esteriore cui lo autore vorrebbe sfuggire: il che non toglie che si tratti di una partitura di grande musicalità, curata nei dettagli più minuti e di una chiara linea espressiva, che non si perde nemmeno nei momenti in cui più estese e disperse sembrerebbe il tessuto del timbro.*

Cesare Brero ha musicato per voce maschile e quindici strumenti Er testamento de Meo der Cacchio di Trilussa, una delle poesie più nobili e accorate del poeta dialettale romanesco. Tuttavia non basta scegliere un testo di grande rigore poetico e ideale per essere certi del buon esito anche della realizzazione musicale: e Brero si è limitato a un semplice colorismo decorativo il quale, lungi dal trasfigurare in un'espressione nuova i versi di Trilussa, sembra a volte intralciarne e appiattirne il decorso schietto e le immagini sempre varie e pittoresche.

Quanto alla Sinfonia op. 55 di Luigi Cortese, non possiamo che prendere atto del candore con cui, sempre nelle note del programma, l'autore illustra il suo credo estetico: ma anche qui, non basta fare affermazioni di principio per giustificare una musica che all'ascolto risulta priva di nerbo e magari anche di gusto. E se è vero, come sostiene l'autore, che non c'è bisogno di allontanarsi dalla tonalità per conseguire soddisfacenti risultati artistici, è anche vero che questo uso della tonalità dev'essere sorretto da qualcosa di più che da buone intenzioni. Il concerto si è concluso pertanto tra le sonorità pletoriche della Sinfonia del compositore genovese. Al direttore Nino Sanzogno — che è stato quindi instancabile e ammirevole dei difficili pezzi — e a tutti i solisti sono andati gli applausi cordiali di un uditorio numeroso e interessato.

GIACOMO MANZONI

SALSOMAGGIORE — Erika Spaggiari, già eletta Miss Intimità, è stata designata « damigella d'onore » di Miss Italia, Laila Rigazzi, nella manifestazione di domenica

Il Festival della prosa si inaugura dopodomani

VENEZIA, 12. — Il 15 settembre prossimo verrà inaugurato al Teatro del Ridotto il XIX Festival Internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia, con *Capitaine Bada* di Jean Vauthier, che sarà presentato dal Théâtre d'Aujourd'hui di Parigi, un complesso che ritorna a Venezia dopo i successi ottenuti allo stesso Festival nel 1958 con alcuni lavori di Ionesco e Beckett.

Capitaine Bada, avrà come protagonista Paul Anrieu che dopo precedenti esperienze alla testa di complessi teatrali poco noti è balzato dal 1957 alle more luci della ribalta internazionale per il rinnovamento del repertorio. Quest'anno è stato a Berlino per un periodo di studio al Berliner Ensemble, la compagnia fondata da Bertolt Brecht.

Nel *Capitaine Bada* Paul Anrieu impersona anche il protagonista Sora recato a Bua nelle vesti di Alice. Chantal Darget per le parti danzate. Anrieu si avvarrà della collaborazione di Dolores Lorca. Le scene sono di Klaus Grunwald.

Notizie da Mosca

«Guerra e pace» apre la stagione del Bolscioi

In cartellone sono quest'anno una novità assoluta di Prokofiev, altre opere nuove ed importanti riprese

MOSCA, 12 — La centottantacinquesima stagione del Teatro Bolscioi di Mosca è stata inaugurata con la rappresentazione dell'opera *Guerra e Pace* (su libretto tratto dall'omonimo, celebre romanzo tolstoiano) di Serghei Prokofiev: con ciò, in omaggio alle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Tolstoi e per il settantenario della nascita di Prokofiev, il Bolscioi rompe una pluriennale tradizione. Infatti, tutte le sue stagioni si erano finora aperte con la rappresentazione dell'opera *Ivan Susanin*, di Glinka.

Di Prokofiev sarà pure messa in scena al Bolscioi, in prima assoluta, l'ultima sua opera: *Storia di un vero uomo* composta su libretto della moglie, Mirra Mendelson, derivato dal noto romanzo di Boris Polevoi. Un'altra prima assoluta è attesa con interesse: si tratta dell'opera *Destino di un uomo*, che Ivan Dzerzhinski ha composto su un adattamento del racconto di Mikhail Scholokov, dal quale è stato pure desunto un film, diretto e interpretato da Serghei Bondarciuk.

Il compositore ucraino German Zhukovsk, ha preparato per il Bolscioi il balletto *Canzone della foresta*. Fra le "riprese" più significative è quella dell'opera di Rimski-Korsakov *Racconto della città invisibile di Kitesch*, non rappresentata da trent'anni. Il repertorio completo del teatro Bolscioi è salito, in questa stagione, a venticinque opere e venti balletti: la *troupe* del teatro comprende 1.500 elementi, dei quali 700 sono orchestrali, cantanti, danzatori e danzatrici.

Aram Kaciaturian sta componendo un'opera

MOSCA, 12 — Aram Kaciaturian sta completando la sua prima opera lirica, dedicata alla vita di Sayat-Nov, « Il bardo del Caucaso », e sarà rappresentata dal Teatro dell'Opera di Erevan nella prossima stagione. Kaciaturian ha composto, in trentacinque anni di attività, musica sinfonica e da camera, il nuovo avvenimento è atteso con interesse in tutti gli ambienti musicali dell'Unione Sovietica.

L'American Ballet è giunto a Mosca

MOSCA, 12 — E' giunto a Mosca l'*American Ballet Theatre* di New York. Il famoso corpo di ballo si compone di circa quarantre elementi. La *troupe* svolgerà una *tournée* in URSS fino al 24 ottobre, esibendosi in spettacoli che diranno al pubblico sovietico, notoriamente appassionato della danza classica, una viva immagine di quest'arte in America.

Gli americani, durante il loro spettacolo al Teatro Stanislavski e al grande Palazzo dello Sport Moscovita, daranno il loro contributo alla celebrazione del cinquantenario della morte di Tolstoi, con la rappresentazione di un balletto ispirato a *Guerra e pace*.

Conclusa la « tournée » d'una violinista francese

LENINGRADO, 12 — La notevolissima violinista francese Danielle Arthuys ha dato ieri, a Leningrado, il suo concerto d'addio. Essa ha eseguito un programma di musiche di: Leclerc, Ravel, Chausson, Saint-Saens e Brahms. La violinista, che è stata allieva di David Oistrach, è partita da Leningrado per far ritorno in patria.

Gran Premio Bergamo per il film sull'arte

BERGAMO, 12 — Al terzo Gran Premio Bergamo internazionale del Film d'arte e sull'arte sono stati proiettati ieri le prime tredici opere in concorso. Nel pomeriggio sono state presentate il film anglo-francese *Haydn*, il russo *Arcate sull'acqua*, l'italiano *Il Museo del Cinema*, l'inglese *Cani di lusso*, lo jugoslavo *La terza Biennale internazionale d'arte grafica*, e il francese *Antoine de Saint Exupery*.

Nello spettacolo serale i film presentati al pubblico, nell'ex chiesa quattrocentesca di S. Agostino sulle mura venete di Città Alta, sono stati cinque: *Il mio verticalismo-linee orizzontali* (Canada), *Stephan e Malarmè* (Francia), *Scene per Coriolano* (Germania), *L'uomo* (Olanda), *Balletto* (Jugoslavia). *Lo specchio*, *La paura* (Italia), e *L'oltre il mare* (Olanda).

Convegno a Venezia di autori drammatici

VENEZIA, 12 — Nei giorni 15 e 16 settembre avrà luogo a Venezia Lido il X Convegno nazionale degli autori drammatici, promosso e organizzato dall'Istituto del Dramma Italiano in collaborazione con il Comune di Venezia, con l'Ente provinciale del turismo della stessa città e con la CIGA (Compagnia Italiana Grandi Alberghi).

Parteciperanno alla manifestazione il ministro del Turismo e Spettacolo on. Alberto Folchi, i sottosegretari on. Ismeraldo Sammartano ed Helfer, il direttore generale dello Spettacolo avv. Nicola De Pirro ed oltre un centinaio di personalità, autori, attori, registi ed impresari teatrali.

La manifestazione che si ripeterà con una conversazione di Diego Valeri sul tema « Tempo di tragedia senza tragedia » si concluderà la sera del 16 settembre con la proclamazione e la premiazione dei vincitori dei premi IDI, destinati agli autori delle migliori tre drammaturgie italiane più significative tra quelle rappresentate nella trascorsa stagione teatrale, ed al l'autore della migliore regia di un'opera nuova italiana presentata nello stesso periodo. Inoltre la stessa Commissione giudicatrice — composta dell'onorevole Egidio Ariosto, presidente; di Gaspare Cataldo, Franz De Biase, Giorgio De Chiara, Roberto De Monticelli, Eligio Possenti, Raul Radice, Lorenzo Ruggi, Carlo Trabucco e Pasquale Lopez segretario — assegnerà nel corso della serata quattro « Maschere » con l'autore o attrici che si sono particolarmente distinte nella interpretazione di un'opera nuova di autore italiano.

Alla televisione

Ricominciare è difficile

Che fare, come e per chi. Come se dirige un TV dopo tre giorni di pausa, dopo aver ripreso diverse che le sono così familiari? Ci stavamo ancora pure noi, dopo tre mesi, a domandarcelo, sempre nuovi e perplessi, quando ieri sera, verso le 21, ci siamo trovati davanti allo schermo. Ed ecco subito la risposta: la stessa di sempre, quella che ci aveva accompagnato per tutta la primavera e l'estate, quella che ci aveva fatto conoscere Dario Fo, Franca Rame, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Walter Chiari, Lauretta Masiero, Gino Bramieri, Delia Scala, Ave Ninchi, Carlo Dapporto, Wanda Osiris, Renato Rascel, Tino Buazzelli, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ernesto Calindri, Marisa Del Frate, Marisa Allasio, Lucia Bosè, Gianni Agus, Carlo Campanini, Alberto Lupo, Ubaldo Lay, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Gianni Morandi, Mina, Adriano Celentano, Rita Pavone, Johnny Dorelli, Edoardo Vianello, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Milva, Ornella Vanoni, Giorgio Strehler, Paolo Grassi, Ettore Giannini, Vittorio Gassman, Anna Magnani, Totò, Peppino De Filippo, Eduardo De Filippo, Domenico Modugno, Claudio Villa, Nilla Pizzi, Tony Dallara, Betty Curtis, Luciano Tajoli, Giorgio Consolini, Achille Togliani, Duo Fasano, Duo Fontana, Duo Rossetti, Duo Amoroso, Duo Ferrari, Duo Cetra, Quartetto Cetra, Trio Lescano, Trio Kessler, Trio Lopez, Trio Mignani, Trio Nistri, Trio Radaelli, Trio Taddei, Trio Vianello, Trio Virgilio, Trio Zoppi, Trio Zoppi-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero, Trio Zoppi-Ferrero